

# RASSEGNA STAMPA

1 febbraio 2019



Giulio Einaudi editore

# INDICE

## EINAUDI

01/02/2019 Avvenire - Nazionale  
**Colagrande racconta un Giobbe surreale**  
AGORA' SETTE  
Alessandro Zaccuri

3

NARRATIVA

# Colagrande racconta un Giobbe surreale

ALESSANDRO ZACCURI

Anche il disinteresse è una forma d'attenzione e, quindi, un atteggiamento spirituale: un modo di interpretare il mondo e lasciarsene interpretare. Ne sa qualcosa Buttarelli, ovvero Buz, oppure ancora Biquattro. Il lettore del nuovo romanzo di Paolo Colagrande, *La vita dispari*, il protagonista lo conosce così, per cognome o soprannome, come se un nome proprio non lo avesse. Meglio, come se quel nome restasse fuori dalla portata dello sguardo. Il primo dei molti problemi che Buttarelli si trova ad affrontare è proprio una sorta di cecità selettiva. Quando viene il momento di imparare a leggere, decifra senza difficoltà le pagine pari, ma si imbroglia irrimediabilmente sulle dispari, che gli appaiono rovesciate e speculari, nello stile degli appunti di Leonardo da Vinci. Solo che lui, Buttarelli, non è un genio, ma un figlio unico di madre vedova, imprigionato nel microcosmo «mediopolitano» di una stramba via Furio Muratori. Ci si potrebbe soffermare a lungo sulla propensione di Colagrande a un'onomastica e toponomastica surreale e allusiva, sulla quale aleggia la lezione dei grandi irregolari padano-emiliani, da Zavattini a Cavazzoni e Nori. È la famiglia alla quale lo scrittore pia-

centino appartiene per via naturale ed eletiva, fin dai tempi del fortunato esordio con *Fideg*, vincitore del Campiello opera prima nel 2007. Da allora, di libro in libro, Colagrande ha confermato e allargato i confini del proprio universo narrativo, nel quale l'iperrealistica descrizione della provincia italiana sottintende una paradossale ma non infondata ambizione teologica. Era una dimensione, questa, già presente in *Senti lerane* (2015), dove però si poteva ancora sospettare che l'interrogazione dell'Altissimo dipendesse dalla vicenda biografica del protagonista Zuckermann, un giovane sacerdote giunto al cattolicesimo dopo essersi convertito dall'ebraismo. Ora, con *La vita dispari*, il quadro complessivo si rafforza. Anche Buttarelli è ebreo per tradizione familiare, mentre cattolico professore è lo spasimante della madre, Fulgenzio, detentore di una ricchezza spropositata e fatalmente inaccessibile. Sulla questione della lettura, in un modo o nell'altro, Buttarelli impara a cavarsela. Una volta scompaginati, i libri gli si presentano con le sole facciate pari e il gioco è fatto. Ma fuori dal recinto della scrittura, purtroppo, il mondo non si lascia semplificare con altrettanta docilità. Buttarelli ci prova, per esempio inventandosi un sistema di logogrammi in-

comprensibili a tutti se non a lui, che con formule e schemi si trova finalmente a suo agio. Diventa ingegnere, si trincerava in un lavoro ripetitivo e per lui appagante, ma non c'è niente da fare: la complessità lo insegue anche lì, al tavolo da disegno. Le incertezze delle infatuazioni adolescenziali cedono il passo a un matrimonio tutt'altro che appassionato, la possibilità dell'amore autentico si rivela effimera e intanto, di vicissitudine in vicissitudine, il cammino di Buttarelli si sovrappone sempre di più a una tragicomica versione del libro di Giobbe. Lo lascia intuire Gualtieri, il suo inaffidabile biografo, e lo conferma il narratore del romanzo in una serie di riflessioni niente affatto ingenuie nella loro smalizata svagatezza. «Tutto è già confuso all'origine – annota Colagrande –, gli opposti non esistono: il buono e il cattivo, il diavolo e il santo, la sofferenza e la gioia sono tinte di uno stesso quadro, visuali diverse di uno stesso paesaggio». Chiaro che Buttarelli, mistico suo malgrado, si confonde. E bisogna ammettere che anche in questo ci assomiglia. molto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Colagrande

**La vita dispari**

Einaudi. Pagine 284. Euro 19,50

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

